



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"COME LA COMUNICAZIONE NON FINANZIARIA VIENE
AFFRONTATA DALLE IMPRESE: ANALISI DI CASI AZIENDALI"**

RELATORE:

CH.MO PROF. BOESSO GIACOMO

LAUREANDO: PIVOTTI EDOARDO MARIA

MATRICOLA N. 1217661

ANNO ACCADEMICO 2021 – 2022

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature) *Edoardo Maria Pivotti*

INDICE

INTRODUZIONE E SINTESI	5
1. PARTE TEORICA	6
1.1 DIRETTIVA <i>NFRD</i> E D.LGS. 254/2016	6
1.2 PROPOSTA DI DIRETTIVA <i>CSRD</i>	8
1.3 VARIABILI CHIAVE PER L'ANALISI DELLE <i>DNF</i>	10
2. ANALISI DELLA <i>DNF</i> DEL GRUPPO GENERALI	12
2.1 COLLOCAZIONE DELLA <i>DNF</i>	12
2.2 FACILITA' NEL REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI.....	12
2.3 <i>STANDARD</i> UTILIZZATO.....	13
2.4 DESCRIZIONE DEL MODELLO AZIENDALE DELL'IMPRESA	13
2.5 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE APPLICATE DALL'IMPRESA.....	14
2.6 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI TALI POLITICHE SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO, ANCHE IN RAFFRONTO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI.....	18
2.7 PRINCIPALI RISCHI GENERATI O SUBITI	21
2.8 TIPOLOGIA DI CONTROLLI ESTERNI E ATTESTAZIONE RILASCIATA	23
3. ANALISI DELLA <i>DNF</i> DEL GRUPPO <i>INTESA SANPAOLO</i>	24
3.1 COLLOCAZIONE DELLA <i>DNF</i>	24
3.2 FACILITA' NEL REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI.....	24
3.3 <i>STANDARD</i> UTILIZZATO.....	25
3.4 DESCRIZIONE DEL MODELLO AZIENDALE DELL'IMPRESA	25
3.5 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE APPLICATE DALL'IMPRESA.....	26
3.6 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI TALI POLITICHE SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO, ANCHE IN RAFFRONTO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI.....	30

3.7 PRINCIPALI RISCHI GENERATI O SUBITI	34
3.8 TIPOLOGIA DI CONTROLLI ESTERNI E ATTESTAZIONE RILASCIATA	37
CONCLUSIONI	38
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	41
SITOGRAFIA.....	43

INTRODUZIONE E SINTESI

La presente tesi analizza la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, relativa all'esercizio 2021, redatta da due imprese italiane quotate, soggette all'applicazione della direttiva 2014/95/UE (comunemente detta *Non-Financial Reporting Directive*, o direttiva *NFRD*):

- Gruppo Generali S.p.A.;
- Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

All'interno del *paper* si possono distinguere una parte teorica e una parte pratica.

Il primo capitolo riporta la parte teorica e quindi analizza, con riferimento alla direttiva *NFRD*, il tema della comunicazione non finanziaria d'impresa, descrive la normativa italiana che ha recepito e integrato la suddetta direttiva (D.Lgs. n. 254/2016) e illustra la proposta di direttiva *Corporate Social Responsibility Directive* (o direttiva *CSRD*), finalizzata a migliorare la qualità delle informazioni di carattere non finanziario rilasciate da parte delle imprese. Infine, identifica le variabili chiave, sulla base delle quali verranno analizzate le Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF) redatte dalle imprese sopracitate.

Segue poi la parte pratica, che entra nel vivo dell'analisi delle DNF ed è così suddivisa: il secondo capitolo analizza la DNF del Gruppo Generali; il terzo capitolo analizza la DNF del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il quarto e ultimo capitolo contiene le conclusioni del *paper*, che riassumono quanto emerge dall'analisi dei casi aziendali in termini di rispetto delle previsioni normative, ed evidenziano le possibili aree di miglioramento grazie alla proposta di direttiva *CSRD*.

La finalità della tesi, infatti, è quella di comprendere l'applicazione della direttiva *NFRD*, così come recepita dalla normativa italiana, da parte di due realtà *leader*, rispondendo alla seguente domanda: le DNF delle imprese analizzate rispondono in maniera completa e chiara alle indicazioni della direttiva *NFRD*, così come recepita dalla normativa italiana?

1. PARTE TEORICA

1.1 DIRETTIVA *NFRD* E D.LGS. 254/2016

Il capitolo si apre con la rappresentazione dell'iter seguito dall'Unione Europea, in materia di comunicazione non finanziaria d'impresa¹.

Il 22 ottobre 2014, il Parlamento e il Consiglio Europei hanno adottato la Direttiva 2014/95/UE, comunemente chiamata direttiva *NFRD*² (*Non-Financial Reporting Directive*), la quale stabilisce le regole sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di alcune grandi imprese, al fine di migliorarne la trasparenza e l'*accountability*.

L'introduzione di tale direttiva è la prima iniziativa a livello europeo a rendere obbligatoria, per alcune imprese, la *disclosure* di informazioni di carattere non finanziario. Proprio per questo motivo e per i suoi contenuti fortemente innovativi, sono stati concessi due anni di tempo agli Stati membri dell'Unione Europea per recepire, nel proprio ordinamento giuridico, le disposizioni contenute nella direttiva stessa, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017.

Ad aprile 2021, erano circa 11.700 le imprese soggette agli obblighi di informativa previsti dalla direttiva *NFRD*, che si applica a grandi imprese quotate nei mercati regolamentati dell'UE, banche e compagnie assicurative aventi più di 500 dipendenti³.

Lo scopo ultimo della direttiva è quello di armonizzare la pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario, prevedendo l'obbligo, per le imprese rientranti nel suo ambito di applicazione, di redigere una Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), da presentarsi unitamente al bilancio d'esercizio⁴. Di seguito vengono specificate le informazioni che la DNF dovrebbe contenere.

Le imprese in questione sono, infatti, tenute a pubblicare *report* sulle politiche da loro intraprese in merito a cinque Temi chiave così sintetizzabili⁵:

- protezione ambientale;

¹Con riferimento al calendario stilato dal Parlamento Europeo. (SPINACI, S., 2022. *Legislative Train Schedule, Corporate Sustainability Reporting Directive* [online]. Parlamento Europeo. Disponibile su: <<https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-a-european-green-deal/file-review-of-the-non-financial-reporting-directive>> [data di accesso: 28/07/2022]).

² Tale direttiva è un emendamento della Direttiva 2013/34/EU, comunemente chiamata direttiva contabile. “Le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva *NFRD* hanno dovuto adempiere l'obbligo di informativa conformemente alle sue disposizioni per la prima volta nel 2018 (per l'esercizio finanziario 2017)” (Proposta di direttiva per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità, COM (21)189, finale, p.1).

³ Proposta di direttiva per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità, COM (21)189, finale.

⁴ Dlgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

⁵ Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2014/95/UE del 22 ottobre sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

- responsabilità sociale;
- trattamento dei dipendenti;
- rispetto dei diritti umani;
- lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Inoltre, il D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, che attua la direttiva *NFRD* in Italia, prevede la descrizione dei seguenti ambiti⁴:

- il modello aziendale di gestione e organizzazione, compresi i modelli aziendali di prevenzione dei reati adottati ai sensi del D,Lgs. n. 231/2001⁶;
- le politiche praticate, i risultati conseguiti e gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario;
- i principali rischi generati o subiti connessi ai suddetti Temi e i profili di gestione degli stessi.

Un importante principio introdotto dalla direttiva è il cosiddetto “principio della doppia rilevanza” (o “principio della doppia materialità”): essa, infatti, prevede che le imprese forniscano sia informazioni attinenti al modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sui loro risultati (prospettiva *outside-in*), sia informazioni inerenti al loro impatto sulla società e l’ambiente (prospettiva *inside-out*)³.

Tuttavia, la direttiva non prevede né l’obbligo di conformarsi a un particolare *reporting standard*, né un’elencazione dettagliata dei requisiti di *disclosure*, quale ad esempio, una lista di indicatori da fornire. Le società sono dunque libere di conformarsi a qualunque *standard* ritengano adeguato ad assicurare “la comprensione dell’attività d’impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta”⁴ con riferimento a temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Alcuni esempi di questi *standard* sono lo *standard UN Global Compact*, i *GRI standards* e lo *standard ISO 26000*⁷.

Ciò nonostante, le esigenze dei principali fruitori delle informazioni sulla sostenibilità comunicate dalle imprese (investitori, organizzazioni della società civile e altri *stakeholder*) sono notevolmente aumentate negli ultimi anni e non vengono pienamente soddisfatte dal quadro giuridico vigente, con una tendenza destinata a continuare. Anche la pandemia da COVID-19 ha accelerato la crescita della domanda di informazioni sulla sostenibilità

⁶ Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 detta la disciplina della “responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato” (Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231).

⁷ BORSA ITALIANA. *Quadro regolamentare attuale e prospettive future in materia di non-financial disclosure* [online]. Disponibile su: <<https://www.borsaitaliana.it/finanza-sostenibile/materiali/nfrd.htm>> [data di accesso: 30/09/2022].

comunicate dalle imprese, con particolare riferimento alla vulnerabilità dei lavoratori e alla resilienza delle catene di fornitura.

Esiste, in sostanza, un crescente divario tra le informazioni sulla sostenibilità comunicate dalle imprese e le esigenze degli utenti a cui tali informazioni sono destinate.

In effetti, la direttiva vigente presenta diverse aree di potenziale miglioramento, quali, ad esempio: l'assenza di principi obbligatori per la rendicontazione, che genera incertezza e complessità per le imprese; un eccessivo grado di soggettività riguardo i dati da comunicare, in che documenti farlo e come, con la conseguenza che i redattori (le imprese che producono i documenti informativi) si possono trovare a sostenere costi eccessivi e superflui, a fronte di risultati talvolta non soddisfacenti. Infine, a causa della scarsa precisione delle disposizioni attuali, accade che spesso le imprese non forniscano abbastanza informazioni sulla sostenibilità, oppure che i dati comunicati non siano attendibili, comparabili tra le varie imprese, e che siano difficili da reperire, a danno degli utenti⁸.

In seguito, rispettivamente nel 2017 e nel 2019, la Commissione Europea ha pubblicato alcuni orientamenti non vincolanti in materia di comunicazione non finanziaria e alcuni orientamenti riguardanti la comunicazione di informazioni relative al clima, senza però ottenere miglioramenti apprezzabili per quanto riguarda la qualità delle informazioni divulgate dalle imprese³.

1.2 PROPOSTA DI DIRETTIVA CSRD

L'11 dicembre 2019, nell'ambito della sua Comunicazione riguardo al *Green Deal* europeo⁹, la Commissione Europea ha annunciato l'intenzione di rivedere la direttiva *NFRD*, al fine di migliorare la qualità delle informazioni di carattere non finanziario rilasciate da parte delle imprese, per poter così rafforzare la strategia di finanziamento degli investimenti sostenibili¹⁰.

Tra il 20 febbraio e l'11 giugno 2020, la Commissione Europea ha aperto una consultazione pubblica *online*, per capire quali fossero i maggiori problemi della direttiva *NFRD* secondo vari *stakeholder*, e come risolverli nella sua revisione⁸. I risultati emersi hanno posto le basi per lo

⁸HAHNKAMPER-VANDENBULCKE, N., 2021. *Briefing on the Non-financial Reporting Directive*. European Parliamentary Research Service.

⁹ "Il *Green Deal* europeo è ... una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva" (Comunicazione nell'ambito del *Green Deal* europeo, COM (19)640, finale, p. 2).

¹⁰ Con il termine "investimento sostenibile" si fa riferimento a un'attività economica che persegue gli obiettivi *ESG*. *ESG* è l'acronimo di *Environmental, Social and Governance* e identifica i tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento.

sviluppo di interessanti novità sul tema delle informazioni non finanziarie in ottica europea, come la proposta della direttiva *CSRD* (*Corporate Social Responsibility Directive*), il cui scopo è quello di rivedere e rafforzare le vigenti regole introdotte dalla direttiva *NFRD*.

A tal proposito, come si legge nel documento ufficiale rilasciato dalla Commissione Europea (Proposta di direttiva per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità, COM (2021)189, finale, p. 6), la proposta della direttiva *CSRD*, presentata il 21 aprile 2021, introduce alcune novità, in particolare:

- estende la portata degli obblighi di informativa sulla sostenibilità a tutte le imprese di grandi dimensioni¹¹ e alle imprese quotate (ad eccezione delle microimprese quotate in borsa). La nuova direttiva verrebbe quindi applicata a circa 49.000 imprese;
- specifica in maggior dettaglio le informazioni che le imprese dovrebbero comunicare e fornisce una spiegazione più chiara del “principio di doppia rilevanza”;
- prevede l’obbligo per le imprese di sottoporre a taggatura digitale le informazioni sulla sostenibilità da loro comunicate;
- prevede che tutte le informazioni siano pubblicate nell’ambito della relazione sulla gestione redatta dalle imprese;
- impone alle imprese di chiedere, da parte di una società di revisione, almeno una verifica limitata delle informazioni di carattere non finanziario comunicate;
- impone alle imprese di comunicare le informazioni di carattere non finanziario nel rispetto di principi obbligatori dell’UE in materia di informativa sulla sostenibilità.

Con riferimento a quest’ultimo punto, il 25 giugno 2020, la Commissione Europea ha incaricato l’*EFRAG*¹² (*European Financial Reporting Advisory Group*) di sviluppare un lavoro preparatorio per l’elaborazione di possibili *standard* europei di rendicontazione non finanziaria. L’8 marzo 2021, in risposta alle richieste avanzate dalla Commissione, l’*EFRAG* ha pubblicato due *report*¹³: il primo conteneva il progetto per lo sviluppo di principi europei di rendicontazione non finanziaria, elaborato da una *task force* (chiamata *PTF-NFRS*) composta da portatori di interessi diversi; il secondo presentava le raccomandazioni del Presidente dell’*EFRAG*, riguardo un eventuale cambiamento della *governance* dell’Ente, suggerendo la

¹¹ Il numero di dipendenti necessario per definire un’impresa “di grandi dimensioni” dovrebbe essere quello stabilito dalla direttiva contabile, ovvero 250 dipendenti (HAHNKAMPER-VANDENBULCKE, N., 2021. *Briefing on the Non-financial Reporting Directive*. European Parliamentary Research Service).

¹² L’*EFRAG* è un Ente di natura privata, istituito nel 2001, in seguito a una richiesta avanzata dalla Commissione Europea. Il compito originario dell’Ente era quello di influenzare, da una prospettiva europea, lo sviluppo dei principi contabili *IFRS*, e di fornire alla Commissione Europea consulenza tecnica in materia contabile. (EFRAG. *EFRAG TODAY* [online]. Disponibile su: <<https://www.efrag.org/About/Facts>>).

¹³ EFRAG. *Sustainability Reporting Standards Roadmap* [online]. Disponibile su: <<https://www.efrag.org/Activities/2010051123028442/Sustainability-reporting-standards-roadmap#>> [data di accesso: 29/07/2022].

creazione di un nuovo pilastro relativo all'informativa sulla sostenibilità, che affiancherebbe l'attuale pilastro sull'informativa finanziaria.

Le raccomandazioni ricevute dalla Commissione sono state tenute in considerazione nell'elaborazione della proposta di direttiva *CSRD*.

Il 24 febbraio 2022, il Consiglio dell'Unione Europea¹⁴ ha approvato il suo orientamento generale sulla proposta, con alcuni cambiamenti, tra i quali il più rilevante consiste nella modifica dell'ambito di applicazione, ai fini di rafforzare la possibilità per le PMI quotate di limitare le informazioni da fornire, e di concedere a tali imprese tempo sufficiente per adeguarsi alle nuove norme (fino al 2028)¹⁵.

Infine, il 21 giugno 2022, il Consiglio e il Parlamento Europei hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sulla direttiva *CSRD*.

1.3 VARIABILI CHIAVE PER L'ANALISI DELLE DNF

Le variabili chiave, sulla base delle quali verranno analizzate le DNF relative alle due imprese individuate, sono le seguenti:

- Collocazione della DNF nei documenti aziendali (relazione distinta, relazione sulla gestione, bilancio di sostenibilità, etc.);
- Facilità nel reperimento delle informazioni;
- *Standard* utilizzato;
- Descrizione del modello aziendale dell'impresa;
- Descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito a;
 - protezione ambientale;
 - responsabilità sociale;
 - trattamento dei dipendenti;
 - rispetto dei diritti umani;
 - lotta contro la corruzione attiva e passiva.

¹⁴ Il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione Europea e la Commissione Europea hanno potere decisionale di tipo normativo e agiscono in modo coordinato. Di regola, è compito della Commissione proporre le nuove norme, mentre spetta al Parlamento e al Consiglio, dotati di potere legislativo, adottarle.

¹⁵ CONSIGLIO EUROPEO, 2022. *Il Consiglio adotta la sua posizione sulla direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità* [online]. Disponibile su: <<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/24/council-adopts-position-on-the-corporate-sustainability-reporting-directive-csrd/>> [data di accesso: 28/07/2022].

- Valutazione dei risultati di tali politiche sulla base degli Indicatori di prestazione di carattere non finanziario, anche in raffronto agli esercizi precedenti;
- Principali rischi generati o subiti;
- Tipologia di controlli esterni e attestazione rilasciata.

2. ANALISI DELLA DNF DEL GRUPPO GENERALI

Nel presente capitolo viene analizzata la DNF del Gruppo Generali facendo riferimento alle variabili chiave individuate nel primo capitolo.

2.1 COLLOCAZIONE DELLA DNF

La DCNF (Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria) redatta dal Gruppo Generali, ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 in attuazione alla Direttiva 2014/95/UE, si trova da pagina 129 a pagina 133 della Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021, un documento di 162 pagine pubblicato su www.generali.com, che riporta le *performance* finanziarie e non finanziarie del Gruppo. Si specifica che, trattandosi di un Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del sopracitato decreto, questo è tenuto alla predisposizione della DCNF.

2.2 FACILITA' NEL REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI

La DNF è composta di quattro pagine.

Nelle prime due pagg. (130 – 131) sono riportate le parti dei documenti dove vengono descritti:

- il modello aziendale di organizzazione e gestione dell'attività di impresa, le politiche praticate, gli indicatori e i principali rischi;
- i regolamenti UE rispettati, oltre alla tipologia di indicatori a cui si fa riferimento;
- il processo di analisi di materialità che identifica e valuta i cosiddetti *megatrend* (vedi infra), che rappresentano le priorità rispetto alle quali il Gruppo Generali intende concentrare strategie, azioni e rendicontazione finalizzate alla creazione di valore durevole nel tempo.

Nelle due pagine successive (132 – 133), viene riportata una tabella che, per ciascuno dei cinque Temi individuati dalla direttiva *NFRD* e dal D.Lgs. n. 254/2016, riporta i *megatrend* di riferimento, le pagine dove vengono analizzati con le principali categorie di rischio, oltre agli indicatori di prestazione individuati per ogni tema.

Viene poi utilizzata una specifica infografica, tramite una barra verticale di colore rosso posta sul lato esterno della pagina, in cima alla quale si trova la dicitura “DNF”, per evidenziare le informazioni correlate con la DNF all'interno della Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021. Le informazioni comunque vanno rintracciate su documenti diversi.

Commento finale: la DNF è predisposta in maniera sintetica e contiene un quadro sinottico che permette di reperire facilmente tutte le informazioni necessarie per una verifica della DNF stessa con riguardo ai Temi individuati dal D.Lgs. n. 254/2016, alle politiche di gestione

applicare per ciascun tema, alla valutazione dei risultati di tali politiche sulla base degli indicatori, e ai principali rischi generati o subiti. Anche le informazioni relative alle altre variabili chiave che il presente *paper* intende analizzare sono facilmente reperibili.

2.3 STANDARD UTILIZZATO

Per la rendicontazione dei cinque Temi previsti dal D.Lgs. n. 254/2016 si utilizza il *Consolidated Set of GRI Sustainability Reporting Standards*, in particolare alcuni *standard GRI* selezionati (102, 205, 302, 305, 404, 405, 413), oltre ad alcuni indicatori *GRI G4 Financial Services Sector Disclosure* (portafoglio di prodotto e proprietà attiva), ognuno dei quali viene correlato a specifici *megatrend*.

Inoltre, vengono utilizzati alcuni indicatori definiti secondo una metodologia autonoma, rappresentativi dell'attività del Gruppo, coerenti con la strategia e monitorati nei processi di programmazione e controllo, anch'essi correlati a specifici *megatrend*.

Commento finale: viene utilizzato lo *Standard* ad oggi maggiormente diffuso, integrato da indicatori individuati dal Gruppo.

2.4 DESCRIZIONE DEL MODELLO AZIENDALE DELL'IMPRESA

Il modello aziendale di gestione e organizzazione (Modello) delle attività di impresa viene descritto, insieme all'Organismo di Vigilanza (OdV), nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2021. Il Modello definisce norme comportamentali e individua i protocolli di controllo da adottarsi per prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. È costituito da una Parte Generale, da una Parte Speciale, e dagli allegati:

- la Parte Generale spiega la struttura del Modello e i suoi fini, illustra il ruolo dell'OdV, fornisce evidenza dei sistemi disciplinare e sanzionatorio, nonché delle modalità di comunicazione, formazione e aggiornamento del Modello. Il Modello è inoltre integrato dalle seguenti componenti del sistema di controllo interno: il Codice di Condotta, il Sistema organizzativo, il Sistema dei poteri, il Sistema Normativo Interno, il Sistema di controllo di gestione e flussi finanziari, i Presidi di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01, e il Piano di diffusione e formazione del Modello;
- le singole Sezioni della Parte Speciale presentano l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001, i principi generali di condotta da applicare in tutte le aree identificate come "a rischio reato" e, per ciascuna di queste, i "principi di controllo preventivo" da rispettare.

L'OdV, composto da due professionisti esterni e dal *Group Compliance Officer*¹⁶, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Società, sovrintende al funzionamento e all'osservanza del Modello, può suggerire l'opportunità di aggiornare il Modello stesso e può eseguire verifiche e ispezioni, allo scopo di accertare eventuali violazioni del Modello.

È dotato di un proprio Regolamento interno, che ne disciplina il funzionamento e l'organizzazione, l'attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e delle violazioni, e l'attribuzione delle risorse finanziarie.

I responsabili delle Funzioni sono tenuti alla trasmissione all'OdV di una "Scheda di evidenza", contenente una dichiarazione periodica sul rispetto del Modello per l'area di riferimento, nonché ulteriori specifiche informazioni relative alle attività "a rischio" gestite dalla Funzione in questione.

Commento finale: nel rispetto di quanto richiesto dal D.Lgs. n. 254/2016, il Gruppo ha attuato le dovute misure di prevenzione e controllo dei rischi di reati individuati dal D.Lgs. n. 231/2001. Le informazioni in questione, come riportato a pag. 130 della Relazione Annuale Integrata del Gruppo, sono contenute in un documento diverso, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

2.5 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE APPLICATE DALL'IMPRESA

L'analisi di materialità, condotta nel 2019 con il coinvolgimento di *stakeholder* sia interni che esterni, ha portato a identificare i c.d. "*megatrend*", ovvero grandi trasformazioni sociali, ambientali e di *governance*, che, nei prossimi 10 anni, potrebbero stravolgere il mondo delle imprese, la società e l'ambiente naturale, trascinando con sé rischi e opportunità per il Gruppo, la sua catena del valore e, in generale, tutti i suoi *stakeholder*. I *megatrend* per il 2021, considerando anche la prospettiva della doppia materialità, vengono raggruppati in tre fasce di priorità: strategici (1), di notevole rilevanza (2) e di rilevanza minore (3). I *megatrend* strategici sono quelli su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione all'interno della Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021.

¹⁶ Individuo che assicura che la compagnia rispetti i requisiti normativi e giuridici esterni, così come le proprie politiche interne.



Fonte: Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021, 2022. Gruppo Generali.

La DNF riflette l'analisi di materialità, si concentra sui *megatrend* appartenenti alle prime due fasce di rilevanza e descrive gli strumenti di gestione in capo al Gruppo per mitigare i rischi e cogliere le opportunità ad essi collegate.

I *megatrend* individuati sono stati ricondotti ai cinque Temi individuati dal D.Lgs. n. 254/2016, come sotto riportato.

Di seguito, in particolare per i *megatrend* strategici, vengono riportate le politiche gestionali applicate dal Gruppo, oltre alla trattazione dei principali rischi generati o subiti. I *megatrend* di notevole rilevanza non vengono trattati in questa sede per questioni di spazio: per ognuno comunque sono riportate le pagine della Relazione in cui vengono affrontati.

Temi Ambientali (riferimento Generali) - Protezione Ambientale (riferimento *paper*):

➤ Cambiamenti climatici – *Megatrend* strategico p. 13, 31-35, 61-62, 66, 82-83, 91-96

I cambiamenti climatici, allo stato attuale, sono principalmente generatori di rischi, anche se sottendono qualche opportunità.

Si tratta di rischi fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici dovuto ai cambiamenti climatici. Ciò potrebbe influenzare negativamente la gestione assicurativa a causa del numero dei sinistri e dei costi correlati. Tali rischi inoltre possono portare a un deterioramento della stabilità sociopolitica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

La gestione dei suddetti rischi fisici avviene principalmente attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione, volto a ottimizzare la strategia assuntiva e gli strumenti alternativi di trasferimento del rischio. Nei confronti dei clienti, vengono forniti servizi di

consulenza, diretti a migliorare la protezione dei beni assicurati, e sono state istituite procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Vi sono poi i rischi di transizione, derivanti dagli sviluppi economici conseguenti al passaggio a un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi, il cui impatto dipende molto dalla velocità adottata per l'adeguamento a *standard* ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. Si ricomprendono anche rischi reputazionali connessi all'operare con imprese che lavorano in settori caratterizzati da un'elevata emissione di gas serra e ancora prive di adeguate strategie di decarbonizzazione.

La gestione dei suddetti rischi di transizione avviene principalmente riducendo l'esposizione del portafoglio d'investimenti a emittenti dei settori del carbone e riducendo l'esposizione del portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili, azzerandole entro il 2038. Infine, Generali sta seguendo una strategia volta a ridurre le emissioni di gas serra generate direttamente dalla sua attività.

Le opportunità sono invece rappresentate da un aumento sia della domanda di protezione, sia della domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

- Scarsità di risorse e sharing economy - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 31-35, 62
- Perdita di biodiversità - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 66-67, 93
- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 91-96

Temi Sociali (riferimento Generali) - **Responsabilità Sociale** (riferimento *paper*):

- Pandemie ed eventi estremi - *Megatrend* strategico p. 25-28, 95

Per quanto riguarda il settore assicurativo, l'incertezza legata alla durata della pandemia e alle sue conseguenze economiche ha aumentato la propensione al risparmio a scopo precauzionale e l'interesse per soluzioni assicurative.

Sin dall'inizio della pandemia, il Gruppo ha attivato iniziative a supporto dei clienti, sia finanziariamente che non, lanciando nuovi servizi a valore aggiunto, dalla cura del benessere fisico e mentale alla telemedicina. Ha inoltre accelerato il proprio processo di digitalizzazione, introducendo, oltre alla gestione da remoto dei processi di vendita e rinnovo, nuove modalità di interazione con i clienti. Per sostenere le economie europee colpite dal Covid-19, il Gruppo ha lanciato Fenice 190, un piano di investimenti quinquennale da € 3,5 miliardi indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, PMI, abitabilità *green*, strutture *health care* ed educazione.

Le principali categorie di rischio fronteggiate da Generali nel corso dell'esercizio 2021 sono state definite in linea con quanto previsto nella direttiva europea 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvibilità II). La pandemia può avere effetti sia diretti che indiretti sui rischi sottoscrittivi¹⁷ assunti da Generali, distinguibili in due categorie: "Vita e Salute" e "Danni". L'impatto sui rischi sottoscrittivi "Vita e Salute" è legato al potenziale aumento dei sinistri pagati su polizze che offrono coperture caso morte o coperture malattia, e al potenziale bisogno di liquidità dei clienti, in seguito alla crisi economica. Per quanto riguarda il possibile effetto sui rischi sottoscrittivi "Danni", questo è rappresentato da un potenziale aumento del rischio di riservazione¹⁸.

Relativamente alle persone del Gruppo, sono state implementate diverse misure, volte a garantire un'efficace e continua esperienza di lavoro anche da remoto.

- Rivoluzione digitale e cybersicurezza – *Megatrend* di notevole rilevanza p. 28-30, 46-50
- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 48-49, 60, 91-96
- Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare - *Megatrend* strategico p. 13, 36, 82-83

Si assiste a un continuo processo di invecchiamento della popolazione, dovuto all'aumento dell'aspettativa di vita e alla riduzione della natalità, non sufficientemente controbilanciato dai fenomeni migratori internazionali. Inoltre, le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. All'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale non corrispondono un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

La gestione del Gruppo si esplicita nello sviluppare ed offrire soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale, per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità.

I principali rischi sottoscrittivi sono tipicamente mortalità, longevità e malattia che vanno gestiti tramite processi di sottoscrizione basati su una valutazione aggiornata delle condizioni sociodemografiche della popolazione, con lo scopo di coglierne i relativi *trend*.

- Evoluzione dei servizi sanitari - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 36, 82-83

¹⁷ Il rischio sottoscrittivo, ex Solvibilità II, è il rischio che non sia stato messo da parte sufficiente denaro per pagare sinistri o prestazioni in futuro

¹⁸ Il rischio di riservazione, ex Solvibilità II, è il rischio derivante dalle oscillazioni per pagamenti sinistri sia nel *timing* che nell'importo.

- Polarizzazione degli stili di vita - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 36, 82-83
- Aumento delle disuguaglianze - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 64-65, 103-117

Temi Attinenti al Personale (riferimento Generali) - **Trattamento dei Dipendenti** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 53, 55-57
- Cambiamenti nella natura del lavoro - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 51, 58
- Integrazione delle minoranze e parità di genere - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 51, 53-55

Temi Attinenti ai Diritti Umani (riferimento Generali) - **Rispetto dei Diritti Umani** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 66-67, 91-96

Temi Attinenti alla Lotta alla Corruzione (riferimento Generali) - **Lotta Contro la Corruzione Attiva e Passiva** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 13, 66, 68-69, 91-96
- Complessità normativa - *Megatrend* di notevole rilevanza p. 66, 68-69

Commento finale: l'analisi di materialità genera a sua volta le politiche gestionali, rendendo chiari anche i motivi stessi che hanno portato il Gruppo, con il supporto degli *stakeholder*, all'individuazione dei *megatrend*, ovvero i temi che orientano le strategie del Gruppo. La trattazione di rischi e politiche è esaustiva per i *megatrend* strategici, talvolta meno chiara per gli altri.

2.6 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI TALI POLITICHE SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO, ANCHE IN RAFFRONTO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Gli indicatori di prestazione vengono raggruppati per Temi e, accanto a ciascun indicatore, è riportata la pagina della Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021 dove lo si può trovare. La correlazione fra indici e *megatrend* non è prevista nella suddetta Relazione, ma può essere

fatta comunque grazie all'indicazione delle pagine in cui sono trattati i contenuti afferenti a ciascun *megatrend* sopra riportato.

Ciascun indicatore generalmente viene confrontato con quello dell'anno precedente e talvolta anche con un *target*. Non sono previsti *benchmark* con cui effettuare confronti.

Temi Ambientali (riferimento Generali) - **Protezione Ambientale** (riferimento *paper*):

- Emissioni totali di CO2 delle operazioni dirette p. 13, 62
- Impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie quotate del Gruppo p. 61
- Premi da prodotti a valenza ambientale p. 62, 82
- Nuovi investimenti *green* e sostenibili p. 13, 62, 94
- Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili p. 61
- Attività di *engagement* con società del settore carbone p. 61
- Energia rinnovabile acquistata p. 62
- Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a *RIG (Responsible Investment Group Guideline)* p. 13, 93
- Mandati e investimenti gestiti ex art. 8/9 *SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation)* p. 94
- Azionariato attivo p. 96

Temi Sociali (riferimento Generali) - **Responsabilità Sociale** (riferimento *paper*):

- Fenice 190 (piano di investimenti per sostenere il rilancio delle economie europee colpite da Covid 19) p. 95
- Investimenti in iniziative strategiche interne p. 13, 47
- I nostri clienti p. 13, 48
- I nostri agenti p. 13, 49
- Variazione *relationship NPS (Relationship Net Promoter Score)* p. 13, 60
- Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a *RIG (Responsible Investment Group Guideline)* p. 13, 93
- Mandati e investimenti gestiti ex art. 8/9 *SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation)* p. 94
- Azionariato attivo p. 96
- Premi da prodotti a valenza sociale p. 13, 82
- Paesi attivi e partner attivi per *The Human Safety Net* p. 13

Temi Attinenti al Personale (riferimento Generali) - **Trattamento dei Dipendenti**
(riferimento *paper*):

- Coinvolgimento e partecipazione in Generali *Global Engagement Survey* p. 53
- Dipendenti *reskilled* p. 13, 55
- Dipendenti formati p. 56
- Formazione pro-capite p. 56
- Investimenti in formazione p. 56
- Le nostre persone p. 13, 51, 103, 105, 107, 109, 111, 115
- Entità organizzative con *smart working policy* p. 13, 58
- Dipendenti donne p. 51
- *Diversity and inclusion index* p. 13, 53
- *Equal pay gap* p. 55
- *Gender pay gap* p. 55
- Divario di accesso alla remunerazione variabile fra uomini e donne p. 55

Temi Attinenti ai Diritti Umani (riferimento Generali) - **Rispetto dei Diritti Umani**
(riferimento *paper*):

- Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a *RIG (Responsible Investment Group Guideline)* p. 13, 93
- Mandati e investimenti gestiti ex art. 8/9 *SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation)* p. 94
- Azionariato attivo p. 96

Temi Attinenti alla Lotta alla Corruzione (riferimento Generali) - **Lotta Contro la Corruzione Attiva e Passiva** (riferimento *paper*):

- Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a *RIG (Responsible Investment Group Guideline)* p. 13, 93
- Mandati e investimenti gestiti ex art. 8/9 *SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation)* p. 94
- Azionariato attivo p. 96
- Dipendenti formati sul codice di condotta p. 69
- Segnalazioni relative al codice di condotta gestito p. 69

Commento finale: la valutazione dei risultati è facilitata dalla tabella alle pagg. 132 e 133, che correla a ciascuno dei cinque Temi chiave individuati dalla direttiva *NFRD* e dal D.Lgs. n.

254/2016 gli indicatori di prestazione. Non è purtroppo prevista una correlazione diretta tra gli indicatori e i *megatrend* individuati dall'impresa.

2.7 PRINCIPALI RISCHI GENERATI O SUBITI

Vengono raggruppati per Temi (D.Lgs. n. 254/2016) e *megatrend* o gruppi di *megatrend*.

Temi Ambientali (riferimento Generali) - **Protezione Ambientale** (riferimento *paper*):

- Cambiamenti climatici – *Megatrend* strategico
- Scarsità di risorse e *sharing economy* - *Megatrend* di notevole rilevanza
- Perdita di biodiversità - *Megatrend* di notevole rilevanza

Principali categorie di rischio:

Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi di sottoscrizione, finanziari, operativi e reputazionali (Clienti e prodotti: anomalie nei prodotti; Danni ad asset fisici: catastrofi naturali, eventi sociopolitici).

- Imprese più trasparenti e guidate da valori - *Megatrend* di notevole rilevanza

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi¹⁹ (Clienti e prodotti: violazione dei rapporti fiduciari e della trasparenza informativa, pratiche di mercato scorrette, selezione dei clienti e limite di esposizione).

Temi Sociali (riferimento Generali) - **Responsabilità Sociale** (riferimento *paper*):

- Pandemie ed eventi estremi - *Megatrend* strategico

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi (Frode esterna: sicurezza dei sistemi IT (attacchi *cyber*); Rapporti con i dipendenti: gestione del personale, salute e sicurezza sul lavoro) con possibili impatti in termini di rischi strategici e di sottoscrizione.

- Rivoluzione digitale e cybersicurezza – *Megatrend* di notevole rilevanza
- Imprese più trasparenti e guidate da valori – *Megatrend* di notevole rilevanza

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi (Frode esterna: sicurezza dei sistemi IT (attacchi *cyber*); Rapporti con i dipendenti: gestione del personale, salute e sicurezza sul lavoro, discriminazione sul luogo di lavoro)

- Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di *welfare* - *Megatrend* strategico
- Evoluzione dei servizi sanitari

¹⁹ Il rischio operativo, ex Solvibilità II, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

- Polarizzazione degli stili di vita
- Aumento delle disuguaglianze

Principali categorie di rischio:

Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi strategici, di sottoscrizione e operativi (Clienti e prodotti: anomalie di prodotti, selezione dei clienti e limite di esposizione, attività di consulenza; Rapporti con i dipendenti: discriminazioni sul luogo di lavoro; Danni ad *asset* fisici: eventi sociopolitici).

Temi Attinenti al Personale (riferimento Generali) - **Trattamento dei Dipendenti** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori
- Cambiamenti nella natura del lavoro
- Integrazione delle minoranze e parità di genere

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: gestione del personale, salute e sicurezza sul lavoro, discriminazione sul luogo di lavoro)

Temi Attinenti ai Diritti Umani (riferimento Generali) - **Rispetto dei Diritti Umani** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori p. 13, 66-67, 91-96

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: gestione del personale, salute e sicurezza sul lavoro, discriminazione sul luogo di lavoro; Clienti e prodotti: anomalie di prodotti, selezione dei clienti e limiti di esposizione, attività di consulenza)

Temi Attinenti alla Lotta alla Corruzione (riferimento Generali) - **Lotta Contro la Corruzione Attiva e Passiva** (riferimento *paper*):

- Imprese più trasparenti e guidate da valori p. 13, 66, 68-69, 91-96
- Complessità normativa p. 66, 68-69

Principali categorie di rischio:

Rischi operativi (Frode interna: attività non autorizzate; Clienti e prodotti: pratiche di mercato scorrette)

Commento finale: la trattazione dei rischi per ciascun tema o per gruppi di *megatrend* appare sicuramente soddisfacente.

2.8 TIPOLOGIA DI CONTROLLI ESTERNI E ATTESTAZIONE RILASCIATA

A pag. 134 del documento Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021 si trova la relazione della società di revisione: si tratta di una *limited assurance*.

A pag. 373 del documento Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2021, all'interno della Relazione del Collegio Sindacale, il punto 5.3 è dedicato alla DNF.

3. ANALISI DELLA DNF DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Nel presente capitolo viene analizzata la DNF del Gruppo Intesa Sanpaolo facendo riferimento alle variabili chiave individuate nel primo capitolo.

3.1 COLLOCAZIONE DELLA DNF

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha predisposto la DCNF (Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria), prevista dal D.Lgs. n. 254/2016 in attuazione alla Direttiva 2014/95/UE, in una relazione a sé stante, di oltre 300 pagine, consultabile alla sezione “Sostenibilità” del sito internet del Gruppo (www.group.intesasanpaolo.com). Si specifica che, trattandosi di un Gruppo, ai sensi dell’art. 4 del sopracitato decreto, questo è tenuto alla predisposizione della DCNF.

3.2 FACILITA’ NEL REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI

Le tematiche riportate dalla direttiva *NFRD* e dal D.Lgs. n. 254/2016 e relative alle variabili chiave che sono oggetto di analisi sono tutte identificabili, anche se non sempre con immediatezza, in quanto vanno ricercate all’interno di una relazione corposa.

Al fine di verificare, secondo la finalità del *paper*, se la DNF dell’impresa analizzata risponde in maniera completa e chiara alle indicazioni della direttiva *NFRD*, così come recepita dalla normativa italiana, per alcune variabili chiave andrà fatta una riclassificazione e una sintesi delle varie tematiche trattate nella DNF in oggetto, secondo i cinque Temi individuati, ovvero: protezione ambientale, responsabilità sociale, trattamento dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione attiva e passiva. Questa riclassificazione sarà necessaria in particolare per le seguenti variabili chiave: Descrizione delle politiche applicate dall’impresa, Valutazione dei risultati di tali politiche sulla base degli Indicatori di prestazione di carattere non finanziario anche in raffronto agli esercizi precedenti, Principali rischi generati o subiti. Le rimanenti variabili chiave sono di più facile individuazione.

Nonostante la DNF del Gruppo Intesa Sanpaolo abbia ottenuto l’Oscar di Bilancio 2021, sarebbe comunque utile prevedere una sintesi del documento in linea con le previsioni normative suddette, come ad esempio viene fatto dall’impresa oggetto dell’altro caso trattato nel presente *paper*. Ai fini di avere un quadro di insieme relativo alla DNF è utile prendere preliminarmente visione della Nota Metodologica a pag. 300.

Commento finale: la DNF è predisposta in maniera molto analitica e non contiene un quadro sinottico che permetta di reperire facilmente tutte le informazioni necessarie per una sua verifica

con riguardo ai Temi individuati dal D.Lgs. n. 254/2016, alle politiche di gestione applicate per ciascun tema, alla valutazione dei risultati di tali politiche sulla base degli indicatori, e ai principali rischi generati o subiti. Al fine di avere un quadro chiaro è necessario riclassificare i temi materiali individuati dal Gruppo seguendo la classificazione dei Temi richiesti dalla norma. Le informazioni relative alle altre variabili chiave che il presente *paper* intende analizzare sono più facilmente reperibili.

3.3 STANDARD UTILIZZATO

La DNF, stilata nel rispetto del D.Lgs. n. 254/2016 e della tassonomia di cui al Regolamento UE 2020/852, è stata redatta in conformità ai *GRI Standards* (vedi pp. 273-291), definiti dal *GRI*, e ai supplementi caratterizzanti il settore in cui il Gruppo opera, i “*Financial Services Sector Supplements*”.

Inoltre, sono state incluse le informazioni riguardo 21 indicatori settoriali previsti dal *Sustainability Accounting Standards Board (SASB)* e, dove applicabili e rilevanti per il Gruppo, gli indicatori definiti dal *World Economic Forum (WEF)*, in considerazione dell’impegno di Intesa Sanpaolo ad adottare e implementare lo *Stakeholder Capitalism Metrics*, sviluppato proprio dal *WEF*.

Infine, la DNF riporta i progressi del Gruppo, verificati tramite autovalutazioni, rispetto a 6 principi facenti parte dei *Principles for Responsible Banking (PRB)*, cui Intesa Sanpaolo ha aderito.

Commento finale: viene utilizzato lo *Standard* ad oggi maggiormente diffuso, integrato da indicatori propri di altre metodologie, anche di settore, seguite dall’impresa, quali *SASB*, *WEF* e *PRB*.

3.4 DESCRIZIONE DEL MODELLO AZIENDALE DELL’IMPRESA

Intesa Sanpaolo adotta il modello di amministrazione e controllo monistico, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia funzioni di indirizzo e supervisione strategica, funzioni di gestione, e anche funzioni di controllo attraverso il Comitato per il Controllo sulla Gestione, facente parte del Consiglio di Amministrazione e quindi anch’esso nominato dall’Assemblea. Con riferimento alla DNF, il Comitato per il Controllo sulla Gestione vigila sull’osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 254/2016 e ne riferisce all’Assemblea nella relazione annuale. La DNF viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ne garantisce la redazione e la pubblicazione in conformità alle normative vigenti. Rilevante poi è

anche il ruolo del Comitato Rischi e Sostenibilità, che approfondisce i contenuti della matrice di materialità, identificando i temi maggiormente rilevanti riguardo la sostenibilità.

Inoltre, in ottemperanza al D. Lgs. n. 231/2001 (Decreto), il Gruppo si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello) che definisce i presidi di controllo e le regole di comportamento da adottare per ridurre il rischio di commissione dei reati o illeciti previsti dal Decreto.

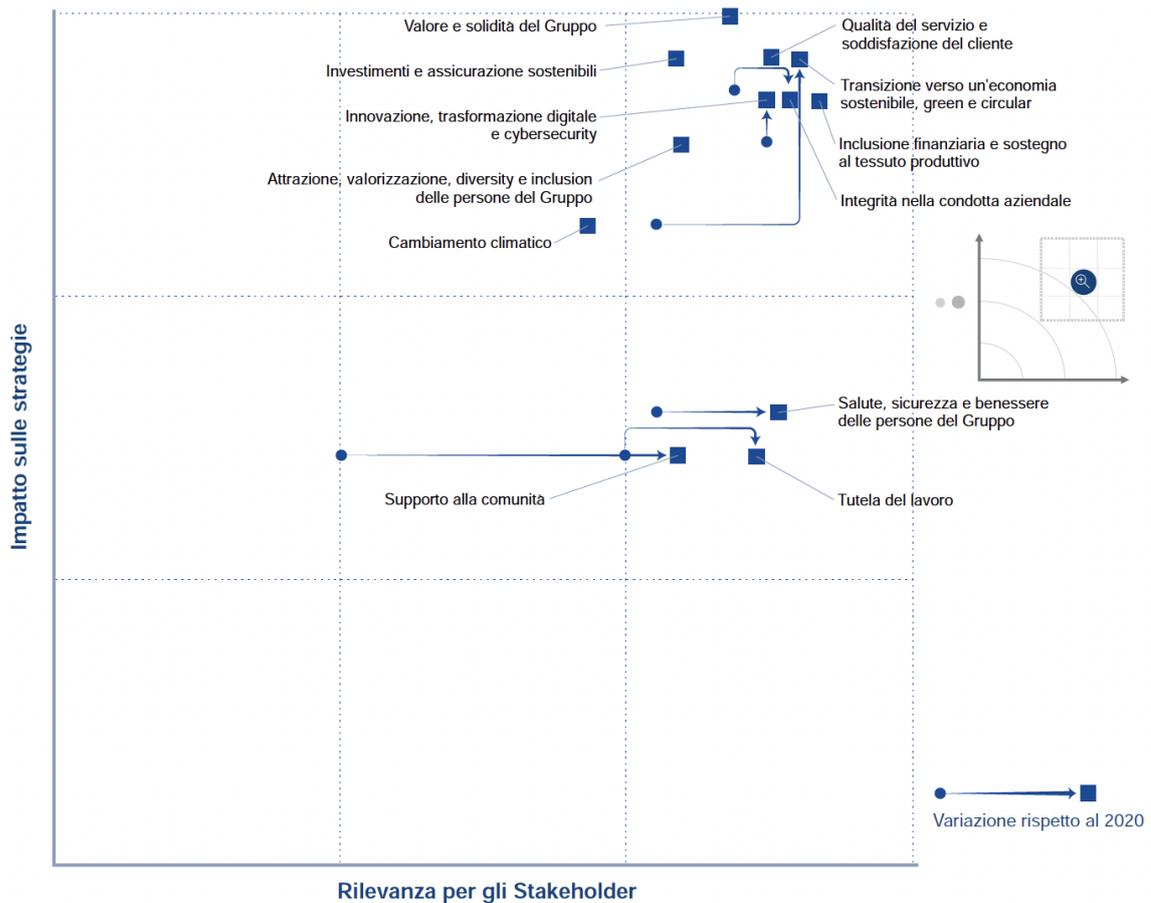
L'efficace e concreta attuazione del Modello è garantita dall'Organismo di Vigilanza (OdV), che esercita poteri di iniziativa e controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili, e dai responsabili delle strutture della Banca in relazione alle attività a rischio dalle stesse svolte. I responsabili delle unità organizzative operanti nelle aree identificate come sensibili ai sensi del Decreto si impegnano ad attestare l'attuazione del Modello, attraverso un processo di autodiagnosi sull'attività da loro svolta.

Commento finale: nel rispetto di quanto richiesto dal D.Lgs. n. 254/2016, il Gruppo offre una spiegazione sufficientemente dettagliata sia della propria *Governance* della Sostenibilità, sia del Modello di gestione della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001. Mentre la *Governance* della Sostenibilità è immediatamente reperibile a pag. 47 della DNF, come indicato dal sommario, il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001 richiede una ricerca più approfondita, trovandosi a pag. 85, nell'ambito della spiegazione delle politiche adottate dall'impresa nella Lotta alla Corruzione.

3.5 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE APPLICATE DALL'IMPRESA

L'impresa identifica, tramite il coinvolgimento di *stakeholder* sia interni che esterni (clienti, azionisti, fornitori, ambiente e comunità) e con il supporto dei *sustainability manager*²⁰, gli aspetti rilevanti che riflettono gli impatti, positivi o negativi, generati o subiti dalle attività del Gruppo, in ambito economico, sociale e ambientale, e che sono fondamentali per l'individuazione e la gestione di rischi e opportunità, nonché *trend* e obiettivi nazionali e internazionali. Dall'identificazione, svolta insieme agli *stakeholder*, dei temi materiali, dalla classificazione degli stessi anche in termini di priorità, e da una successiva validazione complessiva, nasce la matrice di materialità 2021 che si riporta di seguito.

²⁰ Sono figure di riferimento per le tematiche *ESG* individuate in ciascuna area o divisione interna.



Fonte: Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2021, 2022. Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'analisi di materialità permette di valutare le tematiche sulla base della loro rilevanza in termini di possibile impatto, sia sulle attività del Gruppo, sia sugli *stakeholder*.

Per ciascun tema materiale individuato nella matrice, la DNF del Gruppo ne prevede la trattazione in uno specifico capitolo in cui vengono identificati, per ciascun tema materiale, i c.d. temi rilevanti, le motivazioni per cui gli stessi sono considerati importanti, una tabella con gli indicatori di *performance*, i risultati conseguiti e gli obiettivi, oltre alle politiche attuate al riguardo dall'azienda.

I temi materiali principali individuati dall'analisi di cui sopra e riflessi nella matrice di materialità, vanno ora classificati secondo i Temi chiave per cui la direttiva *NFRD* e la normativa nazionale richiedono che venga effettuata un'adeguata *disclosure* rispetto alle politiche intraprese. Si chiarisce che si tratta di un'ipotesi predisposta dallo scrivente al fine di comprendere la congruenza esistente tra la normativa di riferimento e quanto predisposto dall'azienda.

Si propone perciò la suddetta riclassificazione dei temi individuati nell'analisi di materialità all'interno dei Temi previsti dalle normative. Come sarà chiaro approfondendo la trattazione

analitica di ciascun tema materiale, ognuno di essi può essere considerato congruente anche con più Temi chiave previsti dalla normativa.

Protezione Ambientale

- Transizione verso un'economia sostenibile, *green* e *circular*
- Cambiamento climatico
- Investimenti e assicurazione sostenibili

Responsabilità Sociale

- Integrità nella condotta aziendale
- Supporto alla comunità
- Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo
- Qualità del servizio e soddisfazione del cliente
- Innovazione, trasformazione digitale e *cybersecurity*

Trattamento dei Dipendenti

- Salute, sicurezza e benessere delle persone del Gruppo
- Attrazione, valorizzazione, *diversity* e *inclusion* delle persone del Gruppo
- Tutela del lavoro

Rispetto dei Diritti Umani

- Attrazione, valorizzazione, *diversity* e *inclusion* delle persone del Gruppo

Lotta Contro la Corruzione Attiva e Passiva

- Integrità nella condotta aziendale

Tra le tematiche individuate dall'analisi di materialità non viene riclassificata la tematica "valore e solidità del Gruppo" in quanto, pur essendo una tematica fondamentale, non è direttamente in relazione con i Temi indicati dalla normativa.

Di seguito, per ciascun tema materiale vengono riportati i temi c.d. rilevanti in cui lo stesso è stato articolato, al fine di meglio comprendere le politiche aziendali in merito. Per problemi di sintesi non ci si soffermerà sulle specifiche politiche previste per ogni tema rilevante.

- Integrità nella condotta aziendale:
 - Lotta alla corruzione

- Contrasto al riciclaggio
 - Rispetto della normativa fiscale
 - Tutela della libera concorrenza
 - Rispetto della *privacy* e protezione dei dati
 - Rispetto delle norme giuslavoristiche
 - Le attività di *audit*
 - Contenzioso e sanzioni
- Qualità del servizio e soddisfazione del cliente:
 - Qualità del servizio
 - Tutela del cliente e vendita responsabile
 - Salute e sicurezza del cliente
- Innovazione, trasformazione e *cybersecurity*:
 - Sostegno all'innovazione
 - I processi di digitalizzazione verso la Banca multicanale integrata
 - Il canale della rete fisica e l'integrazione con le strutture *online*
 - *Cybersecurity*
- Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo:
 - Inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili
 - Supporto al Terzo Settore
 - Educazione e diffusione della cultura finanziaria
 - Sostegno al tessuto produttivo
- Investimenti e assicurazione sostenibili:
 - Investimenti sostenibili
 - Assicurazione sostenibile
- Supporto alla comunità:
 - Contributo monetario alla comunità
 - Investimenti e *partnership* a impatto sociale nella comunità
 - Progetti per la formazione e il lavoro a beneficio delle nuove generazioni
 - Promozione della cultura per la coesione sociale
 - Iniziative istituzionali a sostegno della comunità

- Tutela del lavoro:
 - Tutela dell'occupazione
 - Relazioni industriali

- Attrazione, valorizzazione, *diversity* e *inclusion* delle persone nel Gruppo:
 - Persone e trasformazione digitale
 - Sistemi di valutazione e di incentivazione
 - Formazione
 - Sviluppo dei talenti
 - *Diversity e inclusion*

- Salute, sicurezza e benessere delle persone del Gruppo:
 - *Welfare* e qualità della vita in azienda
 - Clima aziendale
 - Salute e sicurezza

- Transizione verso un'economia *green* e *circular*:
 - Finanziamenti e servizi per un'economia sostenibile, *green* e *circular*
 - Cultura e iniziative *green* e di sostenibilità

- Cambiamento climatico:
 - Strategia per il contrasto al cambiamento climatico
 - Piani per la riduzione delle proprie emissioni
 - Gestione responsabile delle risorse

Commento finale: l'analisi di materialità individua i temi materiali da cui derivano i temi c.d. rilevanti, che generano a loro volta le politiche gestionali, delle quali il Gruppo offre un'approfondita spiegazione. Non era tuttavia prevista la classificazione dei temi materiali all'interno dei cinque Temi individuati dalla direttiva *NFRD* e dal D.Lgs. n. 254/2016.

3.6 VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI TALI POLITICHE SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO, ANCHE IN RAFFRONTO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI

L'*executive summary*, alle pagg. 10 – 21, riporta i “principali indicatori di *performance*” relativi ai temi materiali facenti parte della matrice di materialità. Per ciascun tema materiale connesso ai Temi chiave previsti dalla direttiva *NFRD* e dal D.Lgs. n. 254/2016 (vedi al paragrafo precedente) si riportano gli indicatori individuati:

- Integrità nella condotta aziendale
 - Formazione su tematiche *ESG*
 - Formazione per la tutela della *privacy*
 - Casi di perdita o furto di dati di clienti

- Qualità del servizio e soddisfazione del cliente
 - *Net Promoter Score* (propensione dei clienti a consigliare un prodotto, servizio, azienda)

- Innovazione, trasformazione digitale e *cybersecurity*
 - Sostegno all'innovazione
 - Multicanalità in Italia

- Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo
 - Credito erogato per iniziative ad alto impatto sociale
 - Composizione finanziamenti ad impatto sociale erogati
 - *Fund for Impact* (per merito, per DAD, madri lavoratrici)

- Investimenti e assicurazione sostenibili
 - Investimenti sostenibili
 - *Engagement ESG* con società emittenti

- Supporto alla comunità
 - Contributo monetario alla comunità
 - Contributo monetario alla comunità per ambito di intervento
 - Progetto cibo e riparo per persone in difficoltà
 - Attività culturali presso le gallerie d'Italia
 - Programma ISP giovani e lavoro
 - Progetto *Generation4Universities*
 - Iniziativa *P-Tech*

- Tutela del lavoro
 - Persone ricollocate verso attività ad alto valore aggiunto
 - *Turnover* per genere

- Attrazione, valorizzazione, *diversity* e *inclusion* delle persone del Gruppo
 - Formazione
 - Composizione persone del Gruppo per genere
 - Ripartizione per categoria e genere
 - Promozioni per genere
 - Rapporto remunerazioni donne/uomini
 - Legame remunerazioni con criteri *ESG*

- Salute, sicurezza e benessere delle persone del Gruppo
 - Indice di soddisfazione delle persone del Gruppo
 - *Smart working*
 - Formazione in materia di salute e sicurezza
 - Salute e sicurezza

- Transizione verso un'economia sostenibile, *green* e *circular*
 - Finanziamenti e servizi per un'economia sostenibile *green* e *circular*
 - *Circular economy*
 - Finanziamenti *ESG-Linked* per le PMI: *S-Loan*
 - *Green bond* sui mutui verdi

- Cambiamento climatico
 - Emissioni atmosferiche
 - Energie da fonti rinnovabili
 - Carta
 - Trasporti

I risultati delle politiche vengono poi illustrati analiticamente, a pagg. 218 - 263, da un enorme numero di indicatori che riportano anche il confronto con i risultati 2019 e 2020 e sono raggruppati nelle seguenti macrocategorie, che a loro volta sono suddivise in gruppi tematici di indicatori omogenei:

- *Governance* e gestione dei rischi, con 5 gruppi di indicatori omogenei

- Integrità nella condotta aziendale, con 13 gruppi di indicatori omogenei
- Valore e solidità del Gruppo, con 6 gruppi di indicatori omogenei
- La relazione con i clienti, con 20 gruppi di indicatori omogenei
- Supporto alla comunità, con 8 gruppi di indicatori omogenei
- Gestione responsabile della catena di fornitura, con 2 gruppi di indicatori omogenei
- Persone del Gruppo, con 59 gruppi di indicatori omogenei
- *Green e circular economy*, con 1 gruppo di indicatori omogenei
- Cambiamento climatico, con 1 gruppo di indicatori omogenei

Non risulta agevole collegare le macrocategorie degli indicatori analitici sopra riportati, relativi ai risultati delle politiche aziendali, con i temi materiali e quindi con i Temi indicati dalle normative (*NFRD* e D.Lgs. n. 254/2016).

Vengono poi riportati gli indicatori e i rispettivi valori richiesti dal Regolamento UE 2020/852 (cd. *Tassonomia*) che ha l'obiettivo di orientare i capitali verso le attività economiche considerate ecosostenibili, ovvero che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di definiti obiettivi ambientali. L'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione previsti da tale tassonomia.

Apposito capitolo è poi dedicato alle autovalutazioni riguardo i 6 principi dei *Principles for Responsible Banking*.

La rendicontazione è integrata con gli indicatori settoriali previsti dal *Sustainability Accounting Standards Board (SASB)* e riporta le informazioni relative agli indicatori ritenuti applicabili, con riferimento ai principali settori in cui il Gruppo opera.

Infine, si riportano le informazioni relative ai 21 indicatori “*core*” per i 4 *pillar* previsti (*Principles of governance, Planet, People, Prosperity*) indicati nel report “*Measuring Stakeholder Capitalism: Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation*”, pubblicato dall'*International Business Council (IBC)* del *World Economic Forum (WEF)*, a cui l'impresa ha aderito a settembre 2021.

Commento finale: la valutazione dei risultati è facilitata dalla sintesi contenuta nell'*executive summary* che riporta i principali indicatori per ogni tema materiale. Tali indicatori possono quindi essere facilmente connessi con i Temi chiave previsti dalle normative, sulla base della riclassificazione dei temi materiali di cui sopra, e quindi possono dare una prima valutazione dei risultati delle politiche di gestione attuate secondo i dettami della normativa di riferimento. È presente, comunque, una grande quantità di altri indicatori per poter fare eventuali approfondimenti.

3.7 PRINCIPALI RISCHI GENERATI O SUBITI

Con riferimento ai temi materiali, si riportano i principali rischi *ESG* (ambientali sociali e di governance) significativi per il loro possibile impatto sulle attività aziendali in termini di solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, riportando per ciascun tema il rischio potenziale, i potenziali impatti e le azioni di mitigazione.

- Integrità nella condotta aziendale
 - Rischi di conformità a norme vigenti (corruzione, riciclaggio, fiscale, libera concorrenza, *privacy*, giuslavoristiche) e inefficace risposta a cambiamenti regolamentari
 - Rischio di mancata o insufficiente formazione ai collaboratori
 - Rischi reputazionali

- Qualità del servizio e soddisfazione del cliente
 - Pratiche commerciali scorrette
 - Inadeguato livello di servizio per il cliente
 - Inadeguata comunicazione al cliente
 - Mancata accessibilità ai servizi

- Innovazione, trasformazione digitale e *cybersecurity*
 - Transizione poco efficace da canali tradizionali al digitale
 - Rischio informatico
 - Continuità operativa in caso di emergenze, blocchi o malfunzionamenti

- Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo
 - Inadeguata offerta di prodotti/servizi al cliente
 - Rischi reputazionali

- Investimenti e assicurazione sostenibile
 - Valutazione e controllo dei rischi *ESG* nel portafoglio di investimenti
 - Investimenti in settori controversi
 - Rischi reputazionali
 - Mancato rispetto normativa

- Supporto alla comunità
 - Rischi reputazionali

- Tutela del lavoro
 - Conflittualità e relativi rischi giuslavoristici

- Attrazione, valorizzazione, *diversity* e *inclusion* delle persone del Gruppo
 - Inadeguata valorizzazione e motivazione dei collaboratori
 - Incapacità ad attrarre e trattenere i talenti
 - Cessazione del rapporto con *manager* che ricoprono ruoli rilevanti
 - Insufficiente attenzione ai temi di diversità e inclusione

- Salute e sicurezza dei clienti e dei collaboratori
 - Infortuni sul lavoro
 - Malattie professionali
 - Rischi collegati alla pandemia da Covid-19
 - Rapine

- Benessere dei collaboratori
 - Inadeguata motivazione dei collaboratori
 - Difficoltà di conciliazione casa-lavoro

- Transizione verso un'economia sostenibile, *green* e *circular*
 - Gestione dei rischi sociali e ambientali nei finanziamenti
 - Finanziamenti in settori o operazioni controverse
 - Rischi reputazionali

Tra i temi materiali si fa notare che è stato inserito anche il tema “benessere dei collaboratori”, che non fa esplicitamente parte della matrice di materialità, e i rischi ad esso collegati.

Infine, Per quanto riguarda il tema materiale del cambiamento climatico, il Gruppo segue e supporta le raccomandazioni della “*Task Force on Climate-related Financial Disclosures*” (TCFD). Vengono identificati i rischi potenziali correlati al *climate change*, classificati in diretti e indiretti e, per ciascun rischio, si valuta il relativo orizzonte temporale (breve, medio, lungo), i potenziali impatti e le azioni di mitigazione e di adattamento intraprese.

Di seguito si riportano i rischi individuati:

Rischi Indiretti

- Transizione
 - Modifiche nelle politiche pubbliche
 - Cambiamenti tecnologici
 - Modifiche nelle preferenze dei clienti/consumatori
 - Modifiche nelle politiche pubbliche
 - Cambiamenti tecnologici
 - Modifiche nelle preferenze dei clienti/consumatori
 - Cambiamenti nella normativa ambientale
 - Introduzione di nuovi limiti di emissioni atmosferiche o di nuovi sistemi di *reporting* connessi
 - Introduzione di regolamentazione sui rischi climatici per il settore finanziario
 - Modifiche nelle preferenze dei clienti/consumatori
- Fisico
 - Eventi atmosferici estremi (inondazioni, alluvioni, nevicate abbondanti, trombe d'aria)

Rischi Diretti

- Transizione
 - Cambiamenti nella normativa ambientale
 - Introduzione di nuovi limiti di emissioni atmosferiche o di nuovi sistemi di *reporting* connessi
 - Aumento del costo delle materie prime
 - Cambiamenti nelle norme e *standard* ambientali a cui il Gruppo aderisce volontariamente (norme ISO)
- Fisico - acuto
 - Eventi atmosferici estremi (inondazioni, alluvioni, frane, nevicate abbondanti, trombe d'aria)
- Fisico - cronico
 - Aumento o diminuzione delle temperature medie

Commento finale: la trattazione dei rischi per ciascun tema materiale appare sicuramente soddisfacente, grazie all'adozione di tabelle in cui vengono riportati i temi materiali, i relativi rischi potenziali, i potenziali impatti e le azioni di mitigazione poste in essere dall'impresa per

gestire tali rischi. Si segnala inoltre la particolare attenzione posta dal Gruppo nei confronti dei rischi associati al *climate change*.

3.8 TIPOLOGIA DI CONTROLLI ESTERNI E ATTESTAZIONE RILASCIATA

A pag. 302 del documento si trova la Relazione della Società di Revisione: si tratta di una *limited assurance*.

Nel documento Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2021, il Comitato illustra le attività svolte riguardo il controllo della DNF, di cui ha relazionato anche il CdA e la Società di Revisione.

CONCLUSIONI

Come da finalità espresse nel titolo e nell'introduzione, all'interno della tesi si è cercato di verificare le modalità di applicazione delle normative, in particolare della direttiva *NFRD* come recepita dalla normativa italiana, da parte di due imprese leader italiane: Gruppo Generali S.p.A. e Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Questa verifica è stata svolta focalizzandosi sull'analisi, per ciascuna delle due imprese, della relativa DNF, il documento prescritto, e quindi sull'individuazione delle diverse modalità adottate dalle imprese nella predisposizione della stessa. Il lavoro svolto è stato propedeutico a rispondere alla domanda iniziale, riportata nell'introduzione della tesi: le DNF delle imprese analizzate rispondono in maniera completa e chiara alle indicazioni della direttiva *NFRD*, così come recepita dalla normativa italiana?

Sono state preliminarmente individuate, all'interno del capitolo primo, le variabili chiave sulla base delle quali condurre tali analisi. Successivamente, per ognuno dei casi, contenuti all'interno dei capitoli secondo e terzo, tali variabili sono state approfondite e brevemente commentate.

Dalla suddetta analisi è emerso che l'approccio adottato da ogni impresa nella predisposizione della DNF è molto diverso.

Di seguito una breve sintesi e confronto tra le due imprese, per variabile chiave:

Collocazione della DNF: Intesa Sanpaolo ha predisposto una DNF di 310 pagine come documento a sé stante, mentre Generali, all'interno della Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021, un documento di 166 pagine che riporta insieme le *performance* finanziarie e non finanziarie del Gruppo, ha predisposto un documento di sintesi di 4 pagine, corredato da numerosi rimandi alla relazione sopracitata.

Facilità nel reperimento delle informazioni: la DNF predisposta da Generali, grazie a una tabella di sintesi dei cinque Temi richiesti dalle normative e all'infografica adottata, risulta di più immediata e agevole comprensione rispetto a quella predisposta da Intesa Sanpaolo, per la quale è stato necessario effettuare delle vere e proprie opere di riclassificazione dei temi materiali, ai sensi delle suddette normative.

Standard utilizzato: in questo caso entrambi i Gruppi seguono principalmente gli standard GRI, integrati, nel caso di Generali, da indicatori propri, e, nel caso di Intesa Sanpaolo, da altri indicatori.

Descrizione del modello aziendale: il Modello aziendale di gestione e organizzazione adottato da Generali, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, è stato di immediata individuazione, grazie al rimando alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2021, mentre, nel caso di Intesa Sanpaolo, si è dovuto visionare l'intera DNF per la sua individuazione, in mancanza di un chiaro rimando alla pagina in cui questo è riportato.

Descrizione delle politiche applicate: le politiche adottate da Generali per ciascun *megatrend* individuato dal Gruppo, tramite l'analisi di materialità, sono facilmente individuabili, grazie alla tabella sopracitata (vedi Collocazione della DNF). Anche Intesa Sanpaolo ha predisposto diverse tabelle di sintesi in cui sono elencate le politiche applicate, ma, a differenza di Generali, non prevede la classificazione dei temi materiali individuati e riportati nella matrice di materialità 2021 all'interno dei cinque Temi chiave citati dalle normative, ed ha perciò reso necessaria una riclassificazione degli stessi.

Valutazione dei risultati delle politiche sulla base degli Indicatori di prestazione di carattere non finanziario: i risultati delle politiche adottate da Generali e i relativi indicatori di prestazione per ciascun *megatrend* individuato dal Gruppo sono facilmente identificabili, grazie alla tabella sopracitata. La valutazione dei risultati delle politiche adottate da Intesa Sanpaolo e dei relativi indicatori di prestazione è stata agevolata dalla sintesi contenuta nell'*executive summary* della DNF del Gruppo; anche in questo caso è stata però necessaria la riclassificazione dei temi materiali all'interno dei cinque Temi chiave individuati dalle normative.

Principali rischi generati o subiti: i principali rischi generati o subiti dall'attività d'impresa svolta da Generali per ciascun *megatrend* individuato dal Gruppo sono facilmente individuabili, grazie alla tabella sopracitata. Anche Intesa Sanpaolo ha predisposto delle tabelle di sintesi in cui, per ciascun tema materiale, sono elencati i potenziali rischi e le modalità di gestione degli stessi, però sempre con l'assenza di un rimando ai cinque Temi individuati dalle normative.

Tipologia di controllo esterni: per entrambi i Gruppi le Società di Revisione hanno svolto una verifica limitata.

Quindi, rispondendo alla domanda iniziale, entrambe le DNF seguono in maniera completa le indicazioni della direttiva *NFRD*, così come recepita dalla normativa italiana, in quanto, al loro interno, si trovano tutte le informazioni richieste. Solamente la DNF redatta dal Gruppo Generali però lo fa in maniera chiara, attraverso un documento snello e sintetico, che, se necessario, fa precisi rimandi ad altre Relazioni redatte dallo stesso Gruppo.

È auspicabile che, con l'adozione della direttiva *CSRD*, proposta dalla Commissione Europea, e la conseguente introduzione di interessanti novità in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, quali una maggiore chiarezza delle informazioni richieste da parte delle imprese, la collocazione delle stesse in un documento uguale per tutte le imprese (la Relazione sulla Gestione) e la diffusione di principi obbligatori dell'UE in materia di informativa sulla sostenibilità, le imprese siano guidate verso la creazione di documenti chiari e sintetici, rendendo così più semplice per i loro *stakeholder* la comprensione delle *performance* di sostenibilità.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A., 2021. *Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01: Parte Generale.*

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni nell'ambito del Green Deal europeo, COM (19)640, finale

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/138/CE del 25 novembre in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II)

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2014/95/UE del 22 ottobre sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231

Dlgs. 30 dicembre 2016, n. 254

GRUPPO GENERALI, 2022. *Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2021.*

GRUPPO GENERALI, 2022. *Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2021.*

GRUPPO GENERALI, 2022. *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2021.*

HAHNKAMPER-VANDENBULCKE, N., 2021. *Briefing on the Non-financial Reporting Directive.* European Parliamentary Research Service.

INTESA SANPAOLO, 2022. *Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2021.*

KPMG, NEDCOMMUNITY, 2020. *Informativa extra finanziaria: da compliance a governance strategica dei rischi e delle opportunità.* 3° ed. Milano: KPMG.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità, COM (21)189, finale

Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna la Proposta di direttiva per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità, SWD (21)151, finale

SITOGRAFIA

BORSA ITALIANA. *Quadro regolamentare attuale e prospettive future in materia di non-financial disclosure* [online]. Disponibile su: <<https://www.borsaitaliana.it/finanza-sostenibile/materiali/nfrd.htm>> [data di accesso: 30/09/2022]

CONSIGLIO EUROPEO, 2022. *Il Consiglio adotta la sua posizione sulla direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità* [online]. Disponibile su: <<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/02/24/council-adopts-position-on-the-corporate-sustainability-reporting-directive-csrd/>> [data di accesso: 28/07/2022]

EFRAG. *EFRAG TODAY* [online]. Disponibile su: <<https://www.efrag.org/About/Facts>> [data di accesso: 29/07/2022]

EFRAG. *Sustainability Reporting Standards Roadmap* [online]. Disponibile su: <<https://www.efrag.org/Activities/2010051123028442/Sustainability-reporting-standards-roadmap#>> [data di accesso: 29/07/2022]

www.generali.com

GRUPPO GENERALI. *Modello di Organizzazione e Gestione* [online]. Disponibile su: <<https://www.generali.com/it/governance/corporate-governance-system/organisational-and-management-model>> [data di accesso: 22/08/2022]

www.group.intesasanpaolo.com

MORIANI, A., 2022. *I limiti e le criticità delle dichiarazioni non finanziarie* [online]. Risk & Compliance. Disponibile su: <<https://www.riskcompliance.it/news/i-limiti-e-le-criticita-delle-dichiarazioni-non-finanziarie/>> [data di accesso: 16/08/2022]

SPINACI, S., 2022. *Legislative Train Schedule, Corporate Sustainability Reporting Directive* [online]. Parlamento europeo. Disponibile su: <<https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-a-european-green-deal/file-review-of-the-non-financial-reporting-directive>> [data di accesso: 28/07/2022].